...estival di Porretta Terme

Un film del belga Meyer sui figli dei minatori italiani

«Les enfants du Borinage», commossa attenzione verso la vita dei nostri connazionali — Un documentario di Pontecorvo

(Dal nostro inviato speciale)

PORRETTA TERME, 29. — *Se è vero che il Festival Cinematografico Internazionale di Porretta Terme ha, tra i suoi compiti fondamentali, quello di rivelare e incoraggiare i nuovi talenti, se è vero che la sua ricerca di maggior rilievo si appunta sui films «maledetti» e su quei cineasti che, superando condizioni proibitive, hanno con originalità e ardimento impostato temi inediti e condotto una battaglia civile, a noi sembra che il film belga proiettato in prima visione mondiale nella quinta serata della Rassegna, abbia parecchi dei requisiti indispensabili a una manifestazione di tipo nuovo. E' un film che il regista Paul Meyer, qui con noi in questi giorni, ha dedicato ai figli dei minatori italiani in Belgio, un film di cui il nostro giornale già si occupò al tempo della sua difficile lavorazione e che, sebbene presentato a Porretta col titolo intellettualistico tratto dal verso d'una canzone* (Déjà s'envole le fleur maigre), *preferiamo chiamare col più semplice* Les enfants du Borinage.

Paul Meyer è un piccolo uomo occhialuto e calvo. Non è un esordiente, perchè ha dietro alle spalle tredici anni di regia e di scenografia teatrale, un certo numero di lavori televisivi e sei documentari cinematografici: uno dei quali, Klinkaart ovvero Il mattone, *raccontava la prima giornata di una giovane operaia in una fornace alla fine del secolo scorso, una fabbrica tristemente nota perchè i suoi dirigenti pretendevano di esercitare sulle lavoranti, in cambio della assunzione con salari di fame, una sorta di jus primae noctis di medioevale memoria.*

Les enfants du Borinage non è un documentario, ma un film a soggetto, non si occupa della prima giornata di lavoro ma della prima giornata di permanenza di una famiglia di emigranti siciliani, non è un film rifinito ma piuttosto una serie di appunti per un film, con tutte le lungaggini, le esuberanze, le contraddizioni e gli errori di un regista alle prese con un tema sentito ma arduo: insomma, non sarà una rivelazione di quelle che mandano in sollucchero i mangiatori di immagini raffinate e di ritmo esemplari, ma è, nel suo genere, una piccola rivoluzione per il rispetto, la tenerezza, la sincera partecipazione che un intellettuale straniero ha saputo dimostrare nei riguardi d'una comunità italiana. E se Paul Meyer non avesse potuto dire ai suoi finanziatori che il suo film sarebbe stato accettato dai grandi registi italiani per il nuovo Festival di Porretta, probabilmente Les enfants du Borinage *non sarebbe ancora stato girato.*

Ecco come una rassegna di cinema, anche se svolta in una cittadina di provincia, senza i mezzi delle altre, senza le piccole o grandi ruffianerie delle altre, senza stelle e senza divi (quanto erano delusi, ieri, i villeggianti di Lizzano in Belvedere, di incontrare le nostre facce sconosciute!) e senza lo appoggio della stampa di «informazione» che, quando riceve ordini dall'alto, è sempre la prima a non informare, ecco come un piccolo Festival al suo primo anno di vita può già vantare un contributo che altri Festival non hanno ancora dato alla loro decima e ventesima edizione.

Les enfants du Borinage è, con tutte le sue manchevolezze e ingenuità, la rappresentazione casta e severa di una condizione di abbandono sociale. L'arrivo di notte in una stazione lugubre e deserta, le baracche di mattoni per gli emigrati, il primo giorno di scuola, la mensa operaia, l'incontro del più grande dei figli col padre che risale dai pozzi, un ragazzo belga che non potrà più incontrare suo padre rimasto sepolto, un prete segaligno in un paesaggio da apocalisse, un procacciatore di manodopera che si è fatto l'albergaccio in Italia, e quei fanciulli che, provvisti di padelle, ci si lanciano seduti, dall'alto dei monticelli scatenati in una babele di lingue, in un rumore assordante in una polvere d'inferno, non tutto è certamente descritto con la medesima forza, e non sempre con l'emotività necessaria, ma tutto o quasi tutto ci aiuta a comprendere qualcosa di vero e di desolante in un mondo che il cinema normale ha costantemente ignorato. Se togliamo alcuni accenni indiretti contenuti nella produzione popolare d'appendice, il film è ancora sperimentale: ma quando pensiamo ai temi, ai ricami, alle follie che di solito rincorrono i cosidetti cineamatori dei nostri paesi, allora sentiamo che il Borinage è più vicino (seppur lontanissimo nei risultati) a un film come La terra trema, *che non alle malizie, ai lenocinii, alla gelidità morale di moltissimi saggi di «bello stile» che più disinvoltamente si occupano del sesso degli angeli o della mancanza di sesso di alcuni mortali.*

Una prova — anche se una prova d'una certa classe — ci è stata fornita in sostanza dall'altro film sperimentale che ha preceduto Les enfants du Borinage: *e cioè dal già noto mediometraggio* Together *(«Insieme»), realizzato a Londra, con gli scarsi fondi del British Film Institute, dalla giovanissima cineasta italiana Lorenza Mazzetti. Anche questa è la storia di un abbandono, di una terribile solitudine in un ambiente sovraccarico di miseria e di fumo. Nell'East End londinese, una coppia di sordomuti vaga tristemente, dalla pensione al bar, dal luogo di lavoro alla stanza d'affitto, in preda alla propria minorazione. I piccoli del quartiere, sicuri dell'impunità, li perseguitano con i loro scherzi e le loro boccacce, fino a provocare la morte di uno di essi, che affoga nel Tamigi senza poter chiedere aiuto, mentre, sul ponte, lo attende l'amico all'oscuro del dramma. L'Ufficio-Stampa del festival informa che la nostra connazionale, tra una interruzione e l'altra del film, lavora come cameriera nei locali da essa descritti; noi preferiamo ricordare che Lorenza Mazzetti era stata respinta agli esami del nostro Centro Sperimentale di Cinematografia, mentre in Inghilterra e a Cannes il suo singolarissimo lavoro sarebbe stato esaltato proprio ed esclusivamente per la qualità della regia e l'alto livello della fotografia, del commento musicale e del montaggio. Ma se l'East End è vero, la storia che vi si svolge non lo è altrettanto e non per niente la critica internazionale ha parlato di «poesia» piuttosto che di «realismo». Il termine «poesia» è molto spesso adoperato per indicare un'avventura fine a se stessa, troppo particolare e troppo «voluta» per interessarci fino in fondo.*

Se vogliamo invece completare il panorama dell'umanità che ci è stato presentato nel film sui minatori italiani in Belgio, possiamo guardare i loro fratelli rimasti in Italia, e descritti da Gillo Pontecorvo nel documentario-inchiesta Pane e zolfo, *dedicato al fenomeno dello spopolamento in un paesino delle Marche e alla miniera di Cabernardi, quattro anni dopo la chiusura e l'asserita «fine della materia prima». Il bel film è uno dei migliori esempi di quella scuola del cortometraggio italiano, che in questi ultimi due o tre anni ha raggiunto risultati assai notevoli, e che un festival come quello di Porretta non poteva certo ignorare. Tra gli altri presentati nella giornata odierna, e per lo più inediti pubblicamente, citiamo l'agghiacciante* Nascita e morte del Meridione, *di Luigi Di Gianni che non sembra un film etnografico sull'attualità, ma una ricostruzione storica del più barbaro medioevo;* Via Tasso *ancora del Di Gianni, sulle camere naziste di tortura e lo sterminio delle Ardeatine;* Gli uomini e i tori *di Minozzi, su una incredibile festa a Pamplona; e* I bambini dell'acquedotto, *di Giuseppe Ferrara. Anche qui a pochi passi dalla Roma Eterna e dai suoi ruderi, un'umanità abbandonata dalla storia, rimasta ai margini del progresso, che si sente desolata nella maturità e intristita fin dall'adolescenza, se non addirittura dall'infanzia.*

UGO CASIRAGHI

Gary Grant è a Roma, per un periodo di riposo. Qui al suo arrivo all'aeroporto di Ciampino

Prime rappresentazioni

CINEMA

Stella, cortigiana del Pireo

Si tratta di un film greco, presentato anni or sono al Festival di Venezia. Lo ha diretto Michael Cacoyannis, un promettente ed esuberante regista, sulle cui spalle riposa il prestigio della giovanissima e parca cinematografia greca. La vicenda raccontata si incentra su una donna dai costumi abbastanza liberi, e sommariamente si richiama alla *Carmen* di Prospero Merimée. Stella, forse non c'è neppure bisogno di dirlo, è una divoratrice di uomini. Allergica a qualsiasi forma di impegnativo legame, ella passa sul cadavere di un giovane ricco e figlio di buona famiglia, e si scontra di Milto, un cacciatore deciso a sposarla, costi quel che costi. Il giorno della cerimonia nuziale, però, Stella conosce un adolescente, Antonio, dal quale rimane così colpita che si dimentica di presentarsi in chiesa. Offeso e inferocito, il geloso Milto supplica allora Stella di fuggire, ma l'impavida femmina non dietreggia e muore accoltellata dal suo spasimante. Abbiamo citato, poco sopra, la Carmen, riferendoci alla fisionomia del personaggio di Stella; a film visto, va aggiunto che Cacoyannis si muove fra gli opposti poli di Merimée e Bizet. Ad alcune pagine crude e realistiche corrispondono svoloni sulle bucce del melodramma e dell'enfasi. Permane comunque, quale filo che cuce l'ordito, un sottofondo naturalistico rinfocolato continuamente da un erotismo, il quale ha la virtù di non cadere nella volgarità. L'opera, comunque, pur presentando crepe, acerbità e squilibri, ha un suo interesse: se non altro in quanto espressione di un cinema che cerca, pur senza trovarle ancora, valide ragioni per un discorso il quale rimanga nella sfera della cultura. Melina Mercouri, attrice coltivata e ricca di temperamento, è l'interprete principale.

TEATRO

Sorveglianza speciale

Due autori diversi, uno dei quali (A. Ledoc) a noi sconosciuto nella serata al Teatro dei Satiri. *Sorveglianza speciale* di Jean Genet, ripropone la spietata vivisezione dei personaggi così cara al suo autore. Ne *Le serve* è un campionario di vizi femminili, fino alla degradazione, pur così vicina a una condizione di umanità reale: qui è un campionario di vizi maschili. Maurice e Lefranc sono tesi alla perfetta abiezione, che perseguono con ostinazione quasi eroica.

Il vento sputerà bandiere più che un dramma teatrale, è un «giornale parlato», un dramma radiofonico, un messaggio e un grido dell'uomo di oggi a quelli che verranno, una posizione ferma dinanzi all'atroce delitto della guerra.

Due lavori, dunque, e un clima morale non omogeneo, ad onta delle possibili acrobazie dialettiche e della comune fatica del regista Palumbo. Fra gli interpreti ricordiamo l'ottimo Rocchetti e la Marchiò.

Successo cordiale. Si replica.

Wandisa Guida si trova in questi giorni in Spagna ove interpreta l'ultimo «supercolosso» (ultimo fino ad oggi), su Fabiola. Le è a fianco Rhonda Fleming

La XVII Settimana musicale senese

Di scena gli italiani del tardo ottocento

Lunga e sterile la battaglia per svincolare la vita musicale italiana dal melodramma - La tradizionale serata vivaldiana

(Dal nostro inviato)

SIENA, 29 — Quel che non vorremmo, per carità, è soprattutto questo mancare di rispetto alla benemerita e addirittura eroica schiera di nostri musicisti, suscitatori nel corso dell'Ottocento (ma taluni anagraficamente si spingono fin sulle soglie del nostro tempo) di una vita musicale svincolata dal melodramma. La XVII Settimana Musicale senese li ha tirati in ballo — è l'obiettivo del suo programma — e tocca a noi vedere se gli atteggiamenti strumentali di quei musicisti di casa nostra possano utilmente dischiudere un nuovo panorama musicale ai tempi appena trascorsi.

Certo, la battaglia di questi nostri maestri fu bella e disperata, ma nel complesso sterile, soprattutto perchè condotta solitariamente e con il puntiglio più di dimostrare all'estero che anche gli italiani in fatto di musica dotta fossero gente come si deve, che di dirimere in patria le sciocche polemiche tra la musica operistica e quella cosiddetta «pura», come sarebbe stato necessario per aprire la porta a un fruttifero risveglio culturale. Senonchè, questi nostri maestri, naviganti contro corrente, puntarono — senza avvertirne l'anacronismo — sulla tardiva assimilazione della nostra musica alla tradizione nordica, prescindendo da ogni intenzione di autonomia. Non seguirono, cioè l'esempio di uno Chopin il quale, pur comprendendolo rimase poi estraneo al movimento romantico tedesco, ma ripiegarono nel meccanico trapianto di quella «grande musica» nel nostro modesto giardino musicale, dal quale com'è noto, i nomi di Haydn di Mozart, di Beethoven, di Schumann, di Brahms erano rimasti (e rimasero) lungamente esclusi. Non riuscendo l'operazione, finirono col tramutarsi essi stessi nell'«humus» germanico, costituendo l'ultima fioritura, peraltro fuori stagione, del romanticismo musicale d'oltr'Alpe. Da noi, i primi concerti sinfonici e le prime società quartettistiche continuarono ad essere seguiti come preoccupanti sintomi della «corruzione» dei tempi, che è sempre un buon pretesto quando si vuol nascondere la incapacità di rendersi conto del divenire delle cose, delle ragioni del loro mutare, del loro svilupparsi e del loro crescere. Talchè, eroica e rispettabile quanto si voglia, la battaglia dei nostri musicisti «puri», protesi a ripetere irripetibili modelli, peraltro sconosciuti, fu una battaglia male impostata e fatalmente destinata al fallimento.

Abbiamo ascoltato in questi giorni quartetti di Antonio Bazzini (1818-1897), di Giovanni Sgambati (1841-1914), di Antonio Scontrino (1850-1922 — pungentemente eseguiti dall'eccellentissimo «Quartetto Carmirelli» — nonchè di Giuseppe Contin (1835-1898), presentato con bell'impeto dal «Quartetto di Milano». Ebbene, tutti confermano — nonostante i pregi della elaborata e meditata composizione — la difficile, sterile e paradossale situazione di questi nostri musicisti, i quali (e qui affiora il dramma forse estraneo alla loro coscienza), partiti come pionieri d'una nuova cultura si rivelano, invece, come gli ultimi epigoni del romanticismo musicale tedesco. I loro quartetti, quando non tradiscono una originaria impostazione pianistica, procedono alla maniera di Beethoven, di Schumann, di Brahms, di Mendelssohn. Se aggiungiamo ai musicisti citati anche Giuseppe Buonamici (1846-1914), Giovanni Rinaldi (1840-1895), Van Westerhout (1862-1898) e Vittorio Maria Vanzo (1862-1945) — dei quali sono state eseguite pagine pianistiche e per canto e pianoforte rispettivamente dall'ottimo Mario Delli Ponti e dal soprano Gloria Davy — un po' a disagio nel tener fede al prestigio delle sue interpretazioni — si conto'orna. Si accresce cioè il quadro delle contraddizioni della confusione e delle contaminazioni. Le sonorità del pianoforte vibrano di echi congiunti, derivanti dall'incontro Listz-Chopin-Schumann, mentre il «modello» del glorioso «Lied» tedesco decade spesso in toni familiari e da salotto, in bilico tra la romanza alla Tosti e quella più dichiaratamente melodrammatica. Manca poco, che alla scomoda condizione di pionieri-epigoni, questi nostri musicisti aggiungano quella di disattenta retroguardia della nuova cultura musicale europea.

E dunque, qui a Siena abbiamo reso postumi onori ai combattenti d'una battaglia perduta. Ma non ce ne dispiace. Può darsi che, a scegliere meglio tra le numerose carte dei nostri vecchi «pionieri», salterà fuori il segno di un loro più originale e meditato contributo a una storia della nostra musica strumentale. In tanto non rimane che registrare lo straordinario successo conseguito da «I musici» ai quali era affidata la tradizionale serata vivaldiana. Ottima la prestazione dell'intero complesso con bello spicco solistico dei violinisti Walter Gallozzi, Felix Ayo e Roberto Michelucci alternatisi rispettivamente nel concerto detto «L'inquietudine», in quello chiamato «L'amoroso» e nell'altro conosciuto come «Il favorito». Interminabili gli applausi, assai insistenti anche alla fine di un terzo bis.

ERASMO VALENTE

Un film per Pascale Petit

PARIGI, 29 — Pascale Petit e Gian Esposito saranno i protagonisti di *La croix des vivants*, nuova riduzione cinematografica di Maurice Clavel che sarà diretto da Ivan Govar. Il film narra di un amore contrastato.

(Alla televisione)

Capitano dopo Dio

Il tema di *Capitano dopo Dio* di Jan de Hartog ci fa pensare a un altro grande successo teatrale, ambientato anch'esso all'interno di una nave, *Il processo per l'ammutinamento del Caine*. Sembra che la vita della marineria, ove sopravvive una concezione assoluta del principio d'autorità, sia ritenuta ideale per affrontare argomenti che in qualche modo mettano a confronto la morale personale, il senso religioso della vita, con l'obbedienza che si deve alle leggi e alle costumanze social.

A favore dell'autore olandese diremo, tuttavia, che qui il problema è rovesciato. Il dramma riguarda un capitano e proprietario di nave conteso fra l'obbedienza a un imperativo morale e umano e l'ossequio alle leggi scritte e all'autorità. Il capitano Kuiper ha visto salire a bordo della sua nave centoquarantasei ebrei, che per scampare alle persecuzioni cercano di dirigersi verso l'America del Sud. Ricacciati dai Governi di quei paesi, trovano ospitalità sulla stessa nave, che anzichè ricondurli indietro cerca di sbarcarli sulle coste nord-americane, anche contro la volontà delle autorità olandesi, che diffidano il capitano dal portare a compimento la sua impresa. Combattuto fra due opposti doveri, il capitano Kuiper si batte contro la cieca insensibilità delle leggi e degli uomini, contro il pregiudizio, e condurrà gli ebrei in salvo, sacrificando la sua nave e la sua carriera.

Oltre alla sua dirittura morale, e più ancora di essa, starà il proprio senso religioso della vita, a sostenerlo. «Vidi centoquarantasei uomini salire a bordo della mia nave — dice — erano ebrei cacciati via, ed era tutto quello che sapevo... Vidi sulla mia passerella il figlio di Dio salire centoquarantasei volte, frustato, ridotto alla mendicità, cacciato con la corona di spine in testa e la croce sulla schiena». Nè i consigli ignobili del suo prete, nè la mistica rassegnazione del rabbino, umile eppure animato di magnifico orgoglio, piegheranno il capitano Kuiper. E neppure la rivelazione che la bandiera con la croce, quella che egli credeva simbolo di redenzione umana, era servita a suo padre per ingannare e derubare gli indigeni, lo indurranno a cedere.

Tanto nobile è l'assunto, e così sincera è la tensione morale che sostengono quest'opera, che volentieri perdoniamo a de Hartog una certa verbosità di linguaggio, e il trasparente moralismo che si affaccia nella figura del capitano Kuiper. A Mario Landi ricordiamo di avere puntato la sua regia sui valori ideali di questo dramma, trascurando i facili effetti drammatici e psicologici. Carlo D'Angelo ha interpretato con misurata e umana dignità la figura del capitano. Come sempre efficacissimo Fosco Giachetti, un po' sfuocato Valdemarin.

gis.

Concerti-Teatri-Cinema

«Pagliacci» e «Cavalleria» alle Terme di Caracalla

Questa sera alle 21, replica dei «Pagliacci» di R. Leoncavallo (rappr. n. 16), interpretati da Paola Scanabucci, Gastone Limarilli, Carlo Meliciani, Guido Mazzini e «Cavalleria rusticana» di P. Mascagni, interpretata da Elisabetta Barbato, Amalia Pini, Ferrando Ferrari e Raffaele De Falchi. Maestro direttore Nino Bonavolonta.

Zecchi-Vercelli questa sera al Palatino

Oggi alle 21.30 allo Stadio di Domiziano a Palatino il concerto della stagione dell'Accademia di S. Cecilia (abb. tagl. 11) sarà diretto dall'illustre maestro Carlo Zecchi e all'esecuzione prenderà parte il giovane pianista Eduardo Vercelli, già tanto validamente affermatosi in numerosi concerti in Italia e all'estero. In programma figurano Corelli Sarabanda, Giga e Badinerie, per archi, Chopin Concerto in mi min. op. 11 per pianoforte e orchestra, Schumann Sinfonia n. 4 in re minore op. 120. Biglietti in vendita dalle 10 alle 13 in via Vittoria 6 dalle 19.30 in poi al botteghino dello Stadio e all'Arpa C.I. in Piazza Colonna.

TEATRI

FORO ROMANO - Piazzale del Colosseo: Alle 21 - 22.45, grande spettacolo di «Suoni e luci». Prenotaz. 684188-673161
NINFEO DI VILLA GIULIA: Alle 21.30 «Asinaria» (la commedia degli asini) di Plauto. Con Paola e Marisa Quattrini, Olga Solbelli, Degli Abbati, Mariani, Micantoni, Spaccesi, Faggi, Di Claudio, Reali. Terza settimana di successo
PIRANDELLO: Alle 21.30 «Le serve» di Genet e «Sera d'autunno» di Durrenmatt. Con Lelio, Fiorini, Rando, Vaneck. Quarta settimana di successo
ROMANO DI OSTIA ANTICA: Riposo
SATIRI: Alle 21,15: «Festival delle novità» con «Sorveglianza speciale» di Genet e «Il vento sputerà bandiere» di Alex Con Marchio, Neri, Rocchetti, Tuseo, Censi. Regia Palumbo
SEMPIONE (Monte Sacro - via Alpi Apuane 3, tel. 890055): C.ia D'Origlia - Palmi. Domani alle 14.30 «Una causa celebre» (La figlia del condannato) di Dennery. Prezzi popolari
VILLA ALDOBRANDINI: Alle 21.15: «Estate Romana con Checco Durante» «1 - 2 - X» di Wulten. Con Anita Durante e Leila Ducci. Precede Eduardo Vianello con le sue canzoni

CINEMA-TEATRI

Alhambra: La maschera di cera e rivista
Altieri: Noi duri, con F. Buscaglione e rivista
Ambra-Jovinelli: Vera Cruz, con B. Lancaster e rivista
Principe: Chiusura estiva
Volturno: Vera Cruz, con Burt Lancaster e rivista Salvemini

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: La battaglia del mar dei Coralli (ap. 15.45, ult. 22.50)
America: Johnny Guitar, con J. Crawford (ap. 15.45, ult. 22.50)
Appio: Joselito
Archimede: Chiusura estiva
Ariston: Misteri dell'oltretomba (ult. 22.50)
Aventino: Chiusura estiva
Balduina: Chiusura estiva
Barberini: L'estate della 17ª bambola (alle 17-18.45-20.35-22.50)
Brancaccio: Joselito
Capitol: La storia di Ruth (alle 16.40-19.05-22.45)
Capranica: Chiusura estiva
Capranichetta: Duello al sole
Cola di Rienzo: Sexy Girl, con B. Bardot (alle 16.40 - 18.40 - 20.40 - 22.40)
Corso: Stella, cortigiana del Pireo (ap. alle 17.30)
Europa: Chiusura estiva
Fiamma: La dolce vita, con A. Ekberg (alle 16-19-22.30)
Fiammetta: Pier 5 Havana (alle 17.30-19-20.30-22)
Galleria: Chiusura estiva
Golden: Il risveglio della mummia, con P. Cushing
Maestoso: La battaglia del mar dei Coralli (ult. 22.50)
Metro Drive-In: La storia di Ruth (alle 20-22.45)
Metropolitan: Chiusura estiva
Mignon: Casco d'oro, con S. Signoret (alle 16.50 - 18.30 - 20.30 - 22.50)
Moderno: Lo specchio scuro
Moderno Saletta: Duello al sole
New York: I misteri dell'oltretomba (ult. 22.50)
Paris: Alberto il marmittone (ap. 15.45, ult. 22.50)
Plaza: Il posto delle fragole, di I. Bergman (alle 16.15 - 18 - 20.25 - 22.50)
Quattro Fontane: Chiusura estiva
Quirinetta: Chiusura estiva
Radio City: La battaglia del mar dei Coralli (ult. 22.50)
Reale: La battaglia del mar dei Coralli (ap. 15.45, ult. 22.50)
Rivoli: Senza domani (alle 17 - 18.30-20.30-22.50)
Roxy: Alberto il marmittone (alle 17.30-19.15-20.55-22.45)
Smeraldo: Duello al sole
Splendore: Ballata di un soldato con V. Ivasciov (ap. 16, ult. 23)
Supercinema: Chiusura estiva
Trevi: L'uomo che uccise il suo cadavere, con L. Chaney (alle 13.15-19.40-21.10-22.50)
Vigna Clara: Chiusura estiva

SECONDE VISIONI

Africa: Le fatiche di Ercole, con S. Koscina
Airone: Il settimo sigillo, di I. Bergman
Alce: Calze nere notti calde, con P. Esser
Alcyone: Il meraviglioso paese
Ambasciatori: Ombre rosse, con J. Wayne
Ariel: Nôtre Dame de Paris
Arlecchino: I cavalieri dell'onore, con W. Holden
Astor: L'America vista da un francese
Astoria: L'arca di Noè
Astra: Geremia cane e spia, con F. Mc Murray
Atlante: Gli occhi che non sorrisero, con J. Jones
Atlantic: Duello all'ultimo sangue, con R. Hudson
Augustus: Vera Cruz, con Burt Lancaster
Aureo: Il fronte della violenza con J. Cagney
Ausonia: I cosacchi, con E. Purdom
Avana: Notre Dame de Paris
Belsito: Il letto racconta, con D. Day
Bernini: Chiusura estiva
Bolto: Sfida a Silver City
Bologna: La gatta graffia, con F. Arnoult
Brasil: I marines delle isole Salomone, con Rod Taylor
Bristol: Nabonga giungla infuocata
Broadway: La regina di Venere, con Z. Gabor
California: Arrivederci Roma, con R. Rascel
Cinestar: Morti di paura, con J. Lewis
Colorado: Bambi di W. Disney
Delle Terrazze: Il caso Paradine, con A. Valli
Delle Vittorie: Chiusura estiva
Del Vascello: Il nostro agente all'Avana, con A. Guinness
Diana: La gatta graffia, con F. Arnoul
Diamante: Notre Dame de Paris
Due Allori: Anatomia di un omicidio, con J. Stewart
Eden: La crociera del terrore
Espero: Il caso Paradine, con A. Valli
Excelsior: Chiusura estiva
Fogliano: Dove la terra scotta, con G. Cooper
Garbatella: Il nostro agente all'Avana, con A. Guinness
Garden: L'uomo che visse nel futuro
Giulio Cesare: Tu che ne dici? con U. Tognazzi
Impero: Rodolfo Valentino, con A. Baxter
Induno: La regina di Venere, con Z. Gabor
Italia: Il cerchio si chiude, con G. Ford
Jonio: Per chi suona la campana con I. Bergman
La Fenice: L'arte di arrangiarsi, con Totò
Mondial: I cavalieri dell'onore, con W. Holden
Nuovo: Il meraviglioso paese, con R. Mitchum
Olimpico: Dove la terra scotta, con G. Cooper
Palestrina: Larry agente segreto
Parioli: Femmina, con B. Bardot
Preneste: Ombre sul Kilimangiaro
Quirinale: Chiusura estiva
Rex: Ombre rosse, con J. Wayne
Rialto: Su e giù per le scale, con M. Demongeot
Ritz: L'arca di Noè
Salone Margherita: Chius. estiva
Savoia: L'uomo che visse nel futuro
Splendid: Qualcosa che vale, con R. Hudson
Stadium: Sacro e profano, con G. Lollobrigida
Tirreno: I giganti invadono la terra, con G. Laugan
Trieste: L'America vista da un francese
Ulisse: Salomone e la regina di Saba, con J. Brynner
Ventuno Aprile: Il principe fusto con M. Arena
Verbano: Chiusura estiva
Vittoria: Morti di paura, con J. Lewis

TERZE VISIONI

Adriacine: Tom e Jerry al terzo Round
Alba: Chiusura estiva
Aniene: Il ponte
Apollo: Nôtre Dame de Paris
Aquila: Totò lascia o raddoppia?
Arenula: I due volti del generale ombra, con G. Scala
Arizona: Johnny il capo indiano
Aurora: Totò, Eva e il pennello proibito
Avorio: Gli ultimi giorni di Pompei
Boston: A sangue freddo, con J. Chandler
Capannelle: Un uomo facile, con T. Mitri
Cassio: Le orientali
Castello: Il letto racconta, con D. Day
Centrale: Chiusura estiva
Clodio: Chiusura estiva
Colonna: Il discepolo del diavolo, con L. Olivier
Colosseo: L'orgoglioso ribelle, con A. Ladd
Corallo: Tuppe, tuppe marescià, con G. Ralli
Cristallo: I tre banditi
Dei Piccoli: Chiusura estiva
Delle Rondini: Bravados
Delle Mimose: Il canto del deserto
Doria: I cosacchi, con E. Purdom
Edelweiss: Anatomia di un omicidio, con J. Stewart
Esperia: Calze nere, notti calde, con P. Esser
Farnese: I cosacchi, con E. Purdom
Faro: Le amanti di Jess il bandito
Hollywood: La casa dei 7 Falchi, con R. Taylor
Iris: Un militare e mezzo, con R. Rascel
Leocine: Cartagine in fiamme, con D. Gelin
Marconi: Sigfrido
Massimo: Frontiera a Nord-Ovest con S. Tracy
Mazzini: Divieto d'amore, con D. Niven
Nasce: Quando gli angeli piangono, con W. Holden
Niagara: Orfeo negro, con M. Dawn
Novocine: Gastone, con A. Sordi
Odeon: L'anima e la carne, con D. Kerr
Olympia: Il caso Paradine, con A. Valli
Oriente: Ferdinando I re di Napoli, con P. De Filippo
Ostiense: Il capo della gang, con G. Ford
Ottaviano: I sette ladri, con J. Collins
Palazzo: I giganti invadono la terra, con G. Laugan
Perla: La bella addormentata nel bosco
Platino: La bella addormentata nel bosco
Prima Porta: L'uomo che ingannò la morte, con C. Lee
Puccini: I giganti invadono la terra, con G. Laugan
Regilla: In licenza a Parigi, con T. Curtis
Roma: Occhio alla palla, con J. Lewis
Rubino: Chiusura estiva
Sala Umberto: Pistole calde a Tucson
Silver Cine: Il diavolo nello specchio, con D. Bogarde
Sultano: Frontiere in fiamme
Tor Sapienza: I guai di Pluto, Pippo e Paperino
Trianon: Noi duri, con F. Buscaglione
Tuscolo: Guendalina, con J. Sassard

SALE PARROCCHIALI

Avila: Chiusura estiva
Bellarmino: Tifone su Nagasaki
Belle Arti: L'ultima battaglia del generale Custer, con E. Flynn
Chiesa Nuova: Il corsaro dell'isola verde, con B. Lancaster
Colombo: Le avventure di Braccio di Ferro (cart. anim.)
Columbus: La ragazza che ho lasciato, con N. Wood
Degli Scipioni: I conquistatori dell'Oregon
Del Fiorentini: Chiusura estiva
Della Valle: Gli sterminatori della prateria
Delle Grazie: Amore e chiacchiere, con G. Cervi
Due Macelli: Gagliardi e pupe, con M. P. Casilio
Euclide: L'amore più bello
Giov. Trastevere: Il pistolero dell'Utah
Guadalupe: Sierra Baron
Livorno: I bucanieri
Nomentano: Il figlio di Robin Hood
Orione: Acqua alla gola, con A. Baxter
Ottavilla: Io ti salverò, con Ingrid Bergman
Pax: Il corsaro della mezza luna, con J. Derek
Quiriti: I figli di Gengis Khan
Radio: Papà Pacifico
Riposo: La tempesta, con V. Heflin
Sala Eritrea: Il forte delle amazzoni
Sala Piemonte: Il grido di guerra di Nuvola Rossa
Sala S. Saturnino: La conquista del West
Sala Sessoriana: Ossessione di donna, con S. Hayward
Sala Vignoli: La spada di D'Artagnan
Salerno: I 5 penny, con D. Kaye
San Felice: Belve su Berlino, con A. Ladd
S. Ippolito: L'uomo del risciò, con T. Mifune
Saverio: O mia bella Carolina
Tiziano: I bucanieri
Virtus: I 5 penny, con D. Kaye

ARENE

Appio: Joselito
Aurora: Totò, Eva e il pennello proibito
Boston: A sangue freddo, con J. Chandler
Castello: Il letto racconta, con D. Day
Chiarastella: Il figlio di Lagardère
Colombo: Le avventure di Braccio di Ferro (cart. anim.)
Columbus: La ragazza che ho lasciato, con N. Wood
Corallo: Tuppe, tuppe marescià, con G. Ralli
Delle Grazie: Amore e chiacchiere, con G. Cervi
Delle Rose: Il ponte
Delle Terrazze: Il caso Paradine, con A. Valli
Esedra: Lo specchio scuro
Felix: La chiave, con S. Loren
Giov. Trastevere: Il pistolero dell'Utah
Livorno: I bucanieri, con Yul Brynner
Lucciola: La tempesta, con Van Heflin
Nuovo: Il meraviglioso paese, con R. Mitchum
Orione: Acqua alla gola, con A. Baxter
Ottavilla: Io ti salverò, con Ingrid Bergman
Paradiso: Ercole e la regina di Lidia, con S. Lopez
Parana: Gastone, con A. Sordi
Pineta: Artisti e modelle, con J. Lewis
Platino: La bella addormentata nel bosco
Puccini: I giganti invadono la terra, con G. Laugan
Regilla: In licenza a Parigi, con T. Curtis
S. Basilio: Il mostro della California
S. Ippolito: L'uomo del risciò, con T. Mifune
Saverio: Mia bella Carolina
Sultano: Frontiere in fiamme
Taranto: Duello nell'Atlantico, con C. Jurgens
Tiziano: I bucanieri, con Yul Brynner
Virtus: I 5 penny, con D. Kaye

CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZ. AGIS-ENAL: Alba, Ariel, Bristol, Brasil, Cristallo, Roma, Sala Umberto, Tuscolo, Ulpiano. **TEATRI:** Pirandello, Villa Aldobrandini.

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo

CINEMA

- *«Il buco»* (storia esemplare di una evasione) *al Capranichetta*
- *«Casco d'oro»* (una bellissima interpretazione di Simone Signoret e Serge Reggiani, nel miglior film del compianto Becker) *al Mignon*
- *«Il posto delle fragole»* (l'esame di coscienza di un vecchio professore: il capolavoro di Ingmar Bergman) *al Plaza*
- *«La dolce vita»* (l'affresco di una società in disgregazione) *al Fiamma*
- *«Ballata di un soldato»* (un commovente racconto sovietico dell'ultima guerra) *allo Splendore*
- *«Il settimo sigillo»* (nell'Europa medioevale flagellata dalla peste e dalla superstizione) *all'Airone*
- *«Ombre rosse»* (un classico del western di tutti i tempi) *al Rex e all'Ambasciatori*

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 6.30: Previsioni del tempo per i pescatori - 6.35: Corso di lingua portoghese - 7: Giornale radio - Leggi e sentenze - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Sui giornali di stamane - 11: La palla al balzo - 11.30: Voci vive - 11.40: Musica sinfonica - 12.10: Canzoni in voga - 12.25: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale radio - 13.30: L'antidiscobolo - 14: Giornale radio - 14.15: Trasmissioni regionali - 15.55: Previsioni del tempo per i pescatori - 16: Sorella radio - 16.45: Chiara fontana - 17: Giornale radio - 17.20: Corso di lingua tedesca - 17.40: Complesso caratteristico «Esperia» - 17.55: Il libro della settimana - 18.10: A più voci - 18.25: Estrazioni del Lotto - 18.30: L'approdo - 19: Il settimanale dell'industria - 19.30: Tutte le campane - 20: Canzoni gaie - 20.30: Giornale radio - 21: Canta Sergio Bruni - 21.20: «Intercessione per Ismay», radiodramma di G. F. Luzi - 22.45: Ariele - 23: Bob Crosby e il suo complesso - 23.15: Giornale radio - Plenilunio - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Notizie del mattino - 10: «Il centone» (rivista) - 11: Musica per voi che lavorate - 12.10: Trasmissioni regionali - 13: Il signore delle 13 presenta: Qui, Broadway - 13.30: Primo giornale - 14: Soli con la musica - 14.30: Secondo giornale - 15: Parata d'orchestre - 15.30: Terzo giornale - 15.40: Un solista al giorno - 16: Fonte viva - 16.20: Fantasia di motivi - 16.40: Pagine d'album - 17: Viaggi quasi immaginari - 17.30: In due si vince meglio - 18.30: Giornale del pomeriggio - Ballate con noi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.20: Zig-Zag - 20.30: «Otello», musica di G. Verdi - Al termine: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — 17: Musiche orchestrali di J. S. Bach - 18: La scuola in Italia dall'Unità ad oggi - 18.30: La musica per violino dalle origini a G. B. Viotti - 19.15: Un girondino in Italia: Jean Marie Roland de la Platière - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21.30: Concerto sinfonico diretto da Bruno Maderna - 23.05: La Rassegna - 23.35: Congedo.

TELEVISIONE

13.30 **TELESCUOLA** Corso di Avviamento Professionale a tipo industriale. Corso estivo di ripetizione. **Primo corso:** Lezione di Italiano; Lezione di Religione; Lezione di Geografia ed Educazione Civica. **Secondo corso:** Lezione di Francese; Lezione di Religione; Esercitazioni di Lavoro e Disegno Tecnico

17 **LA TV DEI RAGAZZI** Dal Teatro della Fiera in Milano. **ALLA FIERA DI MAGO ZURLI'** Fantasia di indovinelli animati a cura di Cino Tortorella

18.30 **TELEGIORNALE** Edizione del pomeriggio. **Estrazioni del Lotto**

18.50 **UOMINI E LIBRI** a cura di Luigi Silori

19.10 **Il XIII Salone Internazionale dell'Umorismo a Bordighera** a cura di Danilo Ferrero - Realizzazione di Vladi Orengo

19.30 **CARILLON** di ritmi moderni con Bobby Toroup, Gimmy Simms, Alcino Ray e Jack Spots

19.55 **LA SETTIMANA NEL MONDO** Rassegna degli avvenimenti di politica estera a uso e consumo della DC

20.08 **SETTE GIORNI AL PARLAMENTO** a cura di Jader Jacobelli - Realizzazione di Sergio Giordani

20.30 **TIC-TAC SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE** Edizione della sera

20.50 **CAROSELLO**

21.05 **Kramer presenta BUONE VACANZE** Spettacolo musicale

22.05 **Alfred Hitchcock** presenta il racconto sceneggiato **IL BIGLIETTO VINCENTE** Regia di Arthur Miller, con Steve Forrest, Joanne Moore, James Gregori

22.30 **SAFARI** a cura di Armand e Michaela Denis. IV - Il paese degli ippopotami

23 **Taormina - ASSEGNAZIONE PREMI CINEMATOGRAFICI «DAVID DI DONATELLO»** Al termine: **TELEGIORNALE** Edizione della notte

AVVISI SANITARI

NEURO-ENDOCRINE
Cure specializzate nel centro medico
ESQUILINO V. CARLO ALBERTO, 43 (STAZIONE)
DIRETTORE SPECIALISTA Dr. P. CALANDRI
TUTTE le DISFUNZIONI e DEBOLEZZE SESSUALI di origine nervosa, psichica, endocrina e da senilità precoce
VISITE PREMATRIMONIALI SANGUE
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
ORARIO 9-12 - 16-20, FESTIVI PER APPUNTAMENTO
SALE ATTESA RISERVATE - Telef. 735343-731300
Aut. Com. n. 37060 del 25-6-957